

Cose
di tuttiIl pubblico
di un fatto privatoMussolini: «Veline e donne
ne escono malissimo»

«Se condivido quello che dice Veronica? Meglio che non commenti perché tra moglie e marito non mettere il dito». Alessandra Mussolini però dice: «Da questa vicenda le veline, le letterine, le letteronze, le donne italiane ne escono malissimo».

Mura (IdV): da Veronica
condanna senza appello

«Per il Pdl sarà duro dopo la condanna senza appello lanciata alle candidature di starlette, veline e letteronze varie dalla signora Veronica Berlusconi». Lo dichiara Silvana Mura, deputata di Idv: «Vediamo come va a finire».



→ «La signora ha preso per buone le bufale della sinistra»

→ **Lo stile del presidente del Consiglio:** «Le mie candidate parleranno in campagna elettorale»

Berlusconi attacca la moglie «Ha creduto alle falsità»

Silvio Berlusconi risponde attaccando la moglie per aver creduto alle «falsità della stampa di sinistra». Non smentisce di essere stato alla festa di Noemi, che lo chiama «papi». E immagina il Pdl al 50 per cento.

NATALIA LOMBARDO

nlombardo@unita.it

«La signora»: non la chiama neppure «mia moglie», Silvio Berlusconi, anzi la accusa di alimentare la «disinformatia» della sinistra: «La signora ha creduto a quello che hanno messo in giro i giornali, mi dispiace», così il premier ieri a Varsavia, irritato, ha commentato la lettera di Veronica Lario sulle veline candidate, sul «ciarpame senza pudore in nome del potere». Il marito contrattacca: «Una bufala», una «manovra montata dalla stampa di sinistra e dall'opposizione sulle nostre liste con notizie assolutamente infondate», (la scuola di formazione per le euroveline? l'ha fatta Frattini, è la risposta). Berlusconi non smentisce nulla, «farò campagna elettorale con le veline e parleranno», né di essere stato domenica notte in una villa alla periferia di Casoria per festeggiare i 18 anni di Noemi Letizia, con un ciondolo d'oro e diamanti in regalo. La giovane, bionda e carina, nata nel 1991, in un'intervista lo chiama «papi» e rivela una consuetudine affettuosa di famiglia, la bella mamma Anna «che è stata anche valletta a Canale 21». Veronica lancia il colpo più duro sui figli: «Non è mai venuto a nessun diciottesimo

dei suoi figli pur essendo stato invitato».

VELINE E VELONE

I fedelissimi del cavaliere ieri si esercitavano in congetture varie, come se la «velona», la notizia della festa di Noemi, fosse stata rivelata a *Repubblica* su suggerimento di Veronica e dei suoi legali per far scoppiare il caso, sulla mina della spartizione ereditaria. E un parlamentare scherza: «il Fini giustifica i mezzi», ovvero che il fronte anti-veline è stato aperto dalla Fondazione finiana FareFuturo. Toccato, Berlusconi assicura che i figli gli «vogliono un bene dell'anima». Quanto a Noemi, nessuna festa «piccante» (davanti a tanti flash), è amico di famiglia perché il padre della ragazza «era un autista di Craxi». Il figlio Bobo smentisce.

Alla sinistra
«Noi candidiamo
persone colte, piuttosto
che maleodoranti»

Conclusione da maschio italico: «Le donne a volte sono nervose».

Dario Franceschini si rifà al detto popolare «tra moglie e marito non mettere il dito» (e il premier apprezza), ma denuncia che «Berlusconi ha in mente un mondo fatto di lustrini, veline e denaro. Un mondo del tutto diverso dall'Italia vera». Che nulla sa «di un miliardario che si sposta con aereo privato tra le sue ville», e lui «che ne sa della fatica delle vere donne italiane per affermarsi nel mondo del lavoro?».



Silvio Berlusconi ieri a Varsavia

Il privato di Silvio irrompe di nuovo nel pubblico, una commistione che lui alimenta con i suoi eccessi (e da molte giovani si fa chiamare «papi» dicono i suoi). Immaginando il Pdl «al 50 per cento» rivendica la scelta delle candidate giovani e belle, contro i «vecchi arnesi della politica» della sinistra, «interessati al

compenso e assenteisti» a Strasburgo. Persone colte e preparate», piuttosto che «maleodoranti e malvestite». Il premier, invece, manda avanti deputate (non veline) come Laura Ravetto per trainare voti, e poi farle restare a Montecitorio. Alcune non hanno accettato, come Nunzia Di Girolamo o Beatrice Lorenzin. ♦